



*“No, niente. Ho... ho trovato questa fotografia. Chissà chi è”.*

*Debora si affaccia nel quadrilatero disegnato dalle braccia di Filippo e percepisce prima di lui il disagio, anche se non lo ammette. Risponde:*

*“Sembra un muratore”.*

*“Non credo”.*

*Sulla destra, nel piano lasciato sgombro dalla figura dell'uomo, non si vede altro che una macchia scura e indefinita, mentre accanto alla macchia ombrosa il particolare più chiaro di una statua. Il che alimenta ancor più il disagio, perché Filippo pensa subito a una statua del museo.*

*“Allora, ti piace?”, chiede Mario alle loro spalle. Mario non se ne accorge, ma sia Filippo sia Debora hanno fatto un salto all'indietro.*

*“Che c'è? Che guardate?”*

*“Guarda”, gli dice Filippo, porgendogli la fotografia. Mario l'osserva distaccato, inforcando gli occhiali rettangolari sulla gobba del naso. C'è qualcosa di rassicurante nelle persone che si trovano così a loro agio con le questioni tecniche. Hanno l'aria dei privilegiati che ci vedono chiaro in mezzo all'oscurità.*

*“È il museo”, dice Mario: “Cioè, è qui. Chissà che obiettivo hanno usato”.*

*“No. La domanda da fare è: chissà chi è il tipo”. “Il direttore non mi aveva detto che c'era stato un altro servizio con modelli”.*

*“Cioè, Mario, fammi capire una cosa: questo a te sembra un modello?”*

*“E chi vuoi che sia?”*

*“Mario, senti, avresti mica una batteria in più, la mia si è fulminata all'improvviso. Così, senza motivo”.*

*“Marco, vieni qui. Chiama anche Paolo. Paolo! Vieni un momento”.*

*“Cos'è? E questa foto? È uno shooting nel museo? Pensavo fossimo i primi”.*

*“Già, lo pensavamo tutti”.*

*“Ma di chi è questa foto?”*

*“Eccomi”.*

*“L'ho trovata io, stava sotto le riviste. Cioè, quando sono arrivato non c'era di sicuro, perché le ho appoggiate io stesso. Le riviste, cioè”.*

*“Si era capito. Paolo, è il Cassero, vero?”*

*“Sì, è il Cassero. Però...”*

*“Chissà, sembra nuova nuova”.*

*“Secondo me è uno dei muratori, guarda com'è imbiancato”.*

*“Che succede qui?”*

*“Kriss, guarda. Una foto del Cassero”.*

*“Volevo dire che però...”*

*“Debora, per piacere, pensi davvero che esistano dei muratori più spaventosi di una facciata scorticata?”*

*“Scusate, posso dire una cosa?”*

*Silenzio.*

*Paolo.*

*“Questo è sì il Cassero, ma la luce è innaturale”.*

*“Cioè?”, domanda Filippo.*

*“Cioè che la luce, da est, non può filtrare, perché guarda caso c'è un muro. Quindi o è una luce innaturale oppure quando la foto è stata scattata il muro di là non c'era”.*